



Caro amico, cara amica,

quando alla televisione fanno vedere i disordini allo stadio, io mi arrabbio come Te.

E' una forma di vigliaccheria, di violenza e di stupidità di pochi prepotenti che rovina anzitutto le amicizie e la possibilità per tutti, compresi i poliziotti, di passare una bella domenica di sport: non la possiamo permettere in nessun modo.

Oggi, fortunatamente, noi poliziotti siamo sempre più attenti e ci preoccupiamo moltissimo di difendere i diritti delle persone e di fare in modo che tutti si rispettino l'un l'altro (cosa che i prepotenti non fanno).

Noi continueremo a cercare di combattere ogni forma di vigliaccheria per sostituirla con il dialogo e il rispetto delle regole (cioè con la "legalità"), perché pensiamo che molti di quei giovani non si rendono nemmeno conto di fare del male anche a loro stessi, rovinando anche il loro ambiente e impedendo alle persone che li circondano di essere serene e di divertirsi insieme a loro. Se ci sono giovani che non sanno più divertirsi con i loro coetanei e ricorrono alla violenza, forse vanno aiutati ...

Tu hai la fortuna di avere genitori e insegnanti eccezionali che Ci hanno fatto vivere una giornata di sport come dovrebbe sempre essere, in uno stadio dove più di seimila persone si sono comportate tutte benissimo seguendo il Tuo esempio. Per un giorno sei stato Tu, in televisione, ad insegnare a tante persone più "grandi" di Te, in tutta Italia, come ci si deve comportare allo stadio, e di questo Te ne siamo grati anche io e i miei poliziotti.

Sono sicuro che proseguendo insieme a dare l'esempio potremo impedire che altri bulli continuino a spadroneggiare nei nostri stadi e che nessuno possa mai farci passare la gioia di divertirci insieme.

Per ora un grazie affettuoso e un augurio di un sereno Natale a Te e a tutti i Tuoi cari.

Empoli, 16 dicembre 2007

*Francesco
(il Questore di Firenze)*